

# Pass a scuola, nodo privacy

## Piattaforma per le verifiche

**Il ritorno in classe.** Istruzione, Salute e Garante al lavoro per semplificare i controlli e garantire la riservatezza dei dati. Oggi incontro Giovannini-Regioni sui trasporti

**Claudio Tucci**

Realizzare una piattaforma informatica attraverso la quale il personale di segreteria delle scuole (che sarà rafforzato), senza violare la privacy, riesca a vedere in tempo reale i green pass attivi e quelli non attivi, evitando quindi i controlli manuali, e provando, così, a semplificare gli adempimenti posti a carico degli istituti con l'introduzione, per legge, della certificazione verde obbligatoria dal prossimo 1° settembre per tutto il personale scolastico (e per gli studenti universitari). È questo l'obiettivo a cui stanno lavorando ministero dell'Istruzione, assieme al dicastero della Salute e al Garante della privacy. Lo strumento informatico da mettere in campo è ancora in fase di studio, come pure il quadro normativo di riferimento, per evitare, come ha ricordato ieri dalle colonne di Repubblica, il garante Pasquale Stanzone, discriminazioni in base alle scelte vaccinali e l'indebita conoscenza, da parte di soggetti non legittimati, dei dati sanitari degli interessati.

Non è esclusa una norma di legge, visto che il green pass nella scuola è obbligatorio proprio per legge (Dl 111). Il mancato possesso della certificazione verde (oltre 186 mila tra prof e Ata ne sarebbero a oggi sprovvisti secondo il report del commissario Figliuolo) è considerato, dalla norma, come "assenza ingiustificata" e chi ne è privo non può svolgere le funzioni proprie del profilo professionale, né permanere a scuola. La conseguenza giuridica, è anch'essa prevista dalla legge: a decorrere dal quinto giorno, scatta la sospensione senza stipendio (e si nomina il supplente); e la riammissione in servizio potrà avvenire non appena si sia acquisito il green pass.

Il punto è che i controlli spettano al dirigente scolastico (che può tuttavia delegare un altro soggetto).

Per questo a meno di una settimana dall'inizio della scuola i presidi sono allarmati, e chiedono chiarezza. «Il problema, da noi denunciato, della ir-



ADOBESTOCK

ragionevolezza del controllo quotidiano della certificazione verde nei confronti di tutti i lavoratori della scuola - spiega al Sole24Ore, Antonello Giannelli, numero uno dell'Associazione nazionale presidi (Anp) - potrebbe essere superato se si procedesse a un accertamento iniziale, seguito poi da ulteriori verifiche in prossimità delle scadenze che, in caso di vaccinazione e di guarigione, sono a lungo termine. Questo meccanismo, da noi ipotizzato per primi, renderebbe più ragionevole il carico di lavoro aggiuntivo del personale e, venendo incontro alle nostre richieste sarebbe da noi accolto con favore».

Sull'altro fronte caldo, i trasporti, oggi il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, incontra le regioni sulle apposite linee guida; e la settimana prossima i sindacati, questi ultimi in particolare per gli aspetti legati ai controlli su bus e metro. Giovannini, martedì scorso, ha annunciato il ritorno del controllore sui mezzi pubblici e a terra, non solo per verificare i biglietti ma anche per accertarsi della corretta applicazione delle misure anti-Covid: dalla capienza all'80% al distanziamento, fino al corretto utilizzo della mascherina. Da quanto si apprende, in una prima fase, si ipotizza un controllo

### **Sui banchi a settembre.**

Tra i nodi della ripartenza della scuola la verifica sulla certificazione verde del personale

“a terra”, e poi su mezzi “a campione”. Si ragiona anche su un rafforzamento del personale con qualche migliaio di nuove assunzioni a termine. Del resto, ha ricordato lo stesso ministro, «esiste già una normativa, la legge di bilancio 2021 che prevede la possibilità per i controllori di fare anche il controllo del rispetto delle norme sanitarie. Discuteremo ma soprattutto dovranno essere le regioni a discutere con le aziende che fanno trasporto pubblico locale su come potenziare eventualmente questo servizio».

Secondo il governo, i fondi ci sono: «Abbiamo messo a disposizione 618 milioni per il potenziamento dei mezzi nel secondo semestre - ha aggiunto Giovannini - più 800 milioni per le eventuali perdite o i costi aggiuntivi delle aziende di trasporto legate al Covid: crediamo che ci sia la disponibilità finanziaria per potenziare il servizio». Le scuole guardano in primis al lavoro dei tavoli prefettizi, chiamati a raccordare gli orari delle attività didattiche con quelli del Tpl. Nelle linee guida, per evitare i picchi di utilizzo, si auspica un aumento delle corse, specie nelle ore di punta; e di modulare gli orari di lavoro e scuola in relazione alle esigenze di territorio e bacino di utenza.

RIPRODUZIONE RISERVATA